

“CRESCERE NELLA COOPERAZIONE”

PROGETTO MARCHIGIANO DI EDUCAZIONE COOPERATIVA

NARRAZIONE–DOCUMENTAZIONE

fase 1 del percorso (dal 4 ottobre 2019 al 25 febbraio 2020)

Il progetto è partito dal coinvolgimento iniziale dei bambini della sezione C e della sezione D della scuola dell'infanzia “Alba Serena”, nel periodo dell' accoglienza. In questa prima parte dell'anno scolastico, abbiamo potuto riflettere sul concetto di relazione, identità e alterità e sulla scoperta delle REGOLE utili per riuscire a STARE BENE INSIEME e per prenderci cura di noi e del nostro ambiente. Ogni decisione iniziale ed ogni regola sono state il frutto delle proposte dei bambini, fatte dopo momenti di riflessione e di ideazione personali che hanno portato a progettare insieme un modo condiviso per raggiungere l'obiettivo individuato e per risolvere “situazioni-problema” che si venivano a creare.



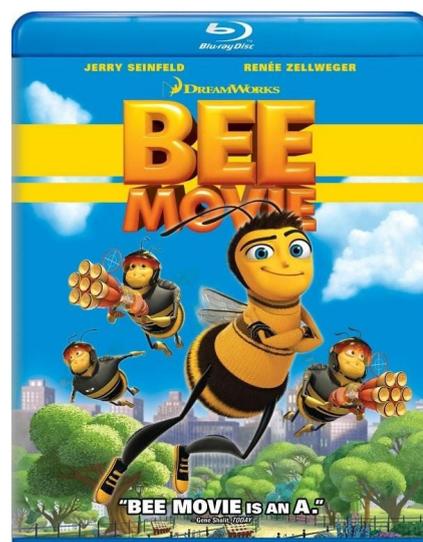
I momenti di routine sono stati utili per far notare ai bambini che le regole sono importanti e che le ritroviamo in ogni luogo e in ogni gioco. Lo star bene con gli altri o la buona riuscita di molti giochi dipendono dal contributo di ciascuno.

Per rafforzare questo concetto abbiamo iniziato a lavorare sulla cooperazione.

Un'esperienza che ci ha permesso di riflettere con i bambini sull'importanza della cooperazione è stata l'uscita didattica ai mercatini di Natale della Coldiretti ad Ancona. In questa occasione gli operatori hanno sottolineato il lavoro delle api e l'importanza di lavorare insieme per un obiettivo comune (il miele, la protezione dell'ape regina, la costruzione dell'alveare, ecc.). Da ciò è nata l'analogia tra il lavoro che svolgono le api e le successive attività proposte relative a questo progetto.



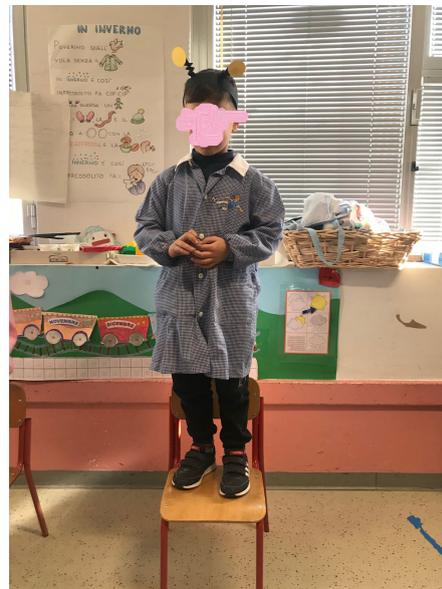
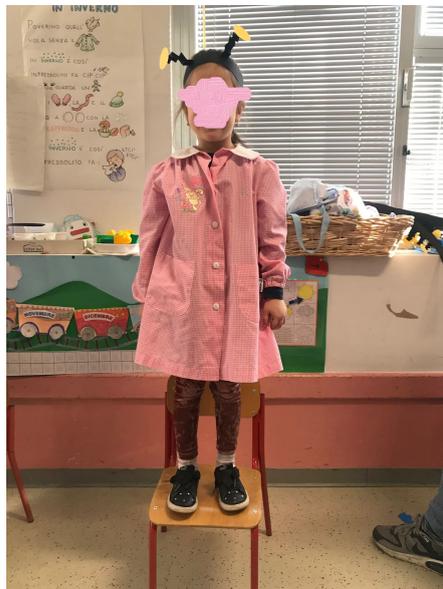
A scuola, visto l'interesse dei bambini, abbiamo letto la storia dell'ape Righetta e abbiamo proposto la visione del cartone animato "Bee movie". Questi ci hanno aiutato a capire l'importante ruolo che ricopre ogni ape (api nutrici, guardiane, ecc.) e hanno fornito ai bambini un ulteriore momento di riflessione sulla differenza tra "far parte" di un gruppo e "prendere parte" al gruppo.



Insieme abbiamo deciso di creare 2 gruppi cooperativi: i bambini hanno scelto i nomi per i loro gruppi dopo aver fatto diverse proposte e aver valutato per alzata di mano qual era il nome più votato: "Api Laboriose" (sez. C.) e "Super api" (sez. D). Alcuni bambini si sono

trovati a dover lavorare sull'accettazione di una decisione condivisa dal gruppo, a scapito della scelta della propria proposta.

Una volta costituiti i gruppi cooperativi e scelti i nomi, abbiamo fatto la cerimonia d'incoronazione dei bambini, che sono diventati apine cooperanti.



Ogni gruppo ha poi ideato e realizzato il suo logo: prima c'è stata una fase progettuale, dove i bambini hanno potuto esprimere le proprie idee, poi è stata disegnata un'unica grande ape dove ognuno è andato ad aggiungere un particolare, riconosciuto da tutto il gruppo come speciale o fondamentale.



E' stato, poi, inventato un motto per unire e dare forza ai due gruppi:

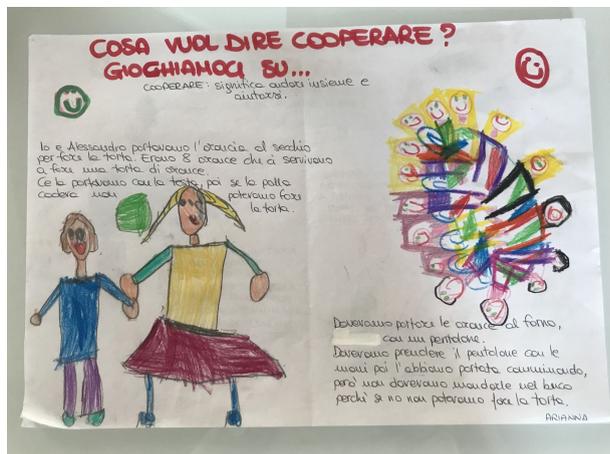
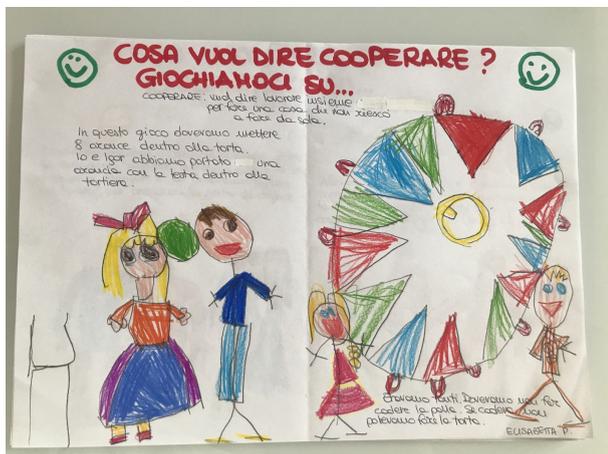
*"SIAMO LE API E NEL NOSTRO ALVEARE OGNUNA A SUO MODO SI DÀ DA FARE.
MA UNA COSA IMPORTANTE E' BELLO RICORDARE: NESSUN 'APE DA SOLA CE LA PUÒ FARE"*

I due gruppi sono, anche, stati coinvolti in esperienze cooperative dove ogni bambino è stato responsabile di una parte del lavoro da svolgere. Alcune di esse sono state seguite da una riflessione ed annessa autovalutazione da parte dei bambini, i quali si sono trovati ad esprimere le emozioni provate durante le attività, ad indicare pareri positivi o negativi sull'attività stessa e a riflettere sul contributo che avevano dato al gruppo o se magari avrebbero potuto fare qualcosa di più.

Ad esempio, abbiamo proposto una serie di giochi motori in palestra che potevano essere portati a termine solo grazie al contributo di tutti partendo da una situazione problema e da un obiettivo comune: giochi con il paracadute, giochi a coppie o in piccolo gruppo



Dopo queste attività abbiamo iniziato a lavorare sulla capacità critica dei bambini chiedendo loro di autovalutarsi o valutare eventuali criticità o positività.



I due gruppi sono stati coinvolti in altre esperienze cooperative, dove ogni bambino è stato responsabile di una parte del lavoro da svolgere. Alcune di esse sono state seguite da una riflessione ed annessa autovalutazione da parte dei bambini, i quali si sono trovati ad esprimere le emozioni provate durante le attività, ad indicare pareri positivi o negativi sull'attività stessa e a riflettere sul contributo che avevano dato al gruppo o se magari avrebbero potuto fare qualcosa di più.



A questo punto abbiamo dovuto interrompere il lavoro in presenza a causa del COVID-19 e avanzare con una riprogettazione gestibile anche a distanza.

OBIETTIVI RAGGIUNTI:

Comprensione dell'importanza dell'ascolto e dell'attenzione nella relazione con gli altri

Iniziale comprensione del valore dell'apporto di tutti alla soluzione di un problema comune

Comprensione del concetto di cooperazione

Sentirsi parte attiva in un gruppo

Percezione della propria responsabilità

PRESENTAZIONE DELLA SINTESI

del lavoro svolto a compensazione delle attività in presenza

ATTIVITA' DI RI-PROGETTAZIONE SULLA SPERANZA

La fase di Ri-Progettazione, dovuta all'emergenza Covid-19, ha richiesto al nostro Inter-Gruppo una riflessione sulla parola "SPERANZA".

Confrontandoci con le insegnanti della scuola di Castelfidardo con noi gemellata, abbiamo inizialmente cercato di capire se ciò su cui si era lavorato fino a Febbraio poteva in qualche modo legarsi alla nuova proposta che ci era stata assegnata. Abbiamo poi cercato di trovare una strategia didattica adatta per poter sviluppare un'esperienza educativa legata ad una tematica così complessa con bambini di Scuola dell'Infanzia, che diventa ancora più difficile da inserire in un contesto di Didattica a Distanza. La proposta dell'attività verrà offerta a tutte e due i gruppi dei bambini dell'ultimo anno: le "api laboriose" e le "super api" lasciando la libertà ai genitori di far partecipare o meno i propri figli dato che sono loro che dovranno veicolare l'attività. Per questo motivo, noi insegnanti dell'Alba serena, abbiamo deciso di effettuare un primo incontro con i genitori per

presentare il percorso affrontato a scuola fino a Febbraio e le proposte relative alla fase di Ri-progettazione. Il canale utilizzato è stato la videoconferenza sulla piattaforma Meet.

La documentazione del lavoro svolto verrà di seguito presentata ed arricchita da un prodotto finale che vede l'assemblaggio degli elaborati grafici prodotti dagli alunni dell'Inter-Gruppo.

Con i bambini, invece, siamo partite dal racconto della storia “Il bruco e la farfalla”

<https://drive.google.com/file/d/1eACFx4tdnJjPVpvNHpC1w9H-anQcOqUQ/view?usp=sharing>

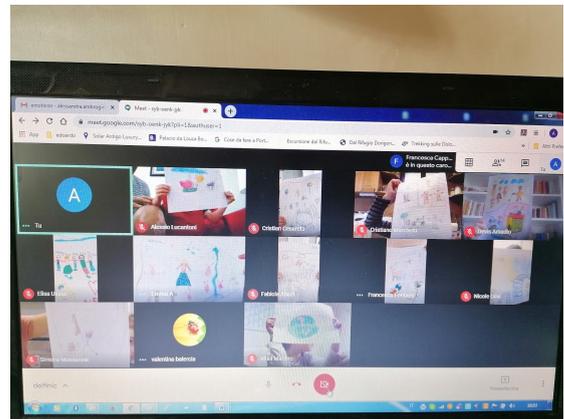
e dalla visione di un filmato in cui venivano presentati diversi personaggi dei cartoni animati che speravano in qualcosa (sempre attraverso piattaforma Meet).

<https://youtu.be/XnJ5HIYt2LM>

Abbiamo così introdotto il concetto di Speranza, fornendo degli input che fossero il più possibile vicini e comprensibili ai bambini e che sarebbero potuti essere di aiuto ai genitori per affrontare poi a casa una successiva discussione sul tema della Speranza. Da qui è nata poi l'idea che riguarda il lavoro “a 4 mani”: realizzare un grande “*Fiore della Speranza*” che potesse in qualche modo legarsi sia al lavoro svolto in precedenza a scuola che a questa riflessione sulla speranza. Abbiamo, quindi, chiesto ai genitori di riprendere a casa il discorso introdotto da noi insegnanti e di aiutare i bambini a disegnare su un grande petalo, qualcosa in cui loro speravano (quindi lavoro a 4 MANI). Nel retro del petalo i genitori hanno poi verbalizzato la descrizione che i bambini davano del disegno eseguito. Il petalo di ogni bambino andrà a formare il “*Fiore della Speranza*”.



Dopo qualche giorno ci siamo incontrati in videoconferenza con i bambini, che hanno raccontato e condiviso, uno per volta, ciò che avevano disegnato sui loro petali. Molti bambini hanno disegnato ciò che sperano si avveri alla fine di questo periodo di emergenza, ovvero la possibilità di vedersi con gli amici e magari andare al mare a divertirsi.



Successivamente abbiamo provato a far valutare il percorso svolto insieme ai bambini ed ai loro genitori, sempre mediante videoconferenza. Per fare ciò, ci siamo avvalse dell'utilizzo degli smile:

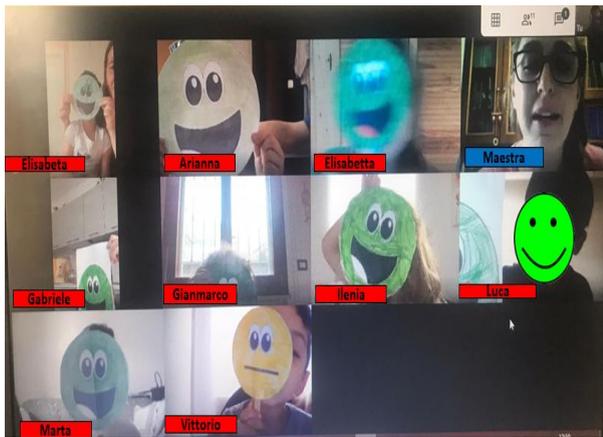
- faccina verde 😊 : il lavoro mi è piaciuto, è stato di facile realizzazione;
- faccina gialla 😐 : il lavoro mi è piaciuto così così, non è stato molto di facile realizzazione;
- faccina rossa 😞 : il lavoro non mi è piaciuto affatto, non è stato per niente di facile realizzazione.

Considerando i bambini di questa fascia di età, abbiamo pensato all'utilizzo degli smile come la modalità più consona per farli esprimere, in termini di autovalutazione riguardo a questo lavoro.

Spiegato questo metodo di valutazione, abbiamo chiesto loro di alzare le faccine e metterle davanti al viso, come risposta alle nostre domande, in modo da poter fare delle foto ed inserirle come documentazione dell'autovalutazione. Le domande sono state poste prima ai bambini, poi ai genitori.

Domande per i bambini:

1) VI È PIACIUTA LA STORIA DE “IL BRUCO E LA FARFALLA”?



2) VI È PIACIUTO IL VIDEO CON I PERSONAGGI DEI CARTONI ANIMATI?



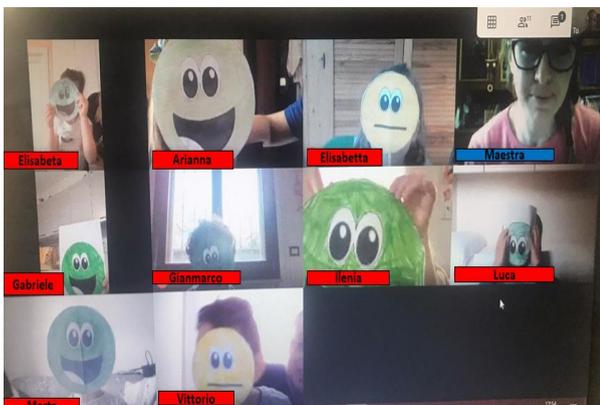
3) COME VI È SEMBRATA LA PAROLA “SPERANZA”?



4) COME VI È SEMBRATO FARE IL DISEGNO SULLA SPERANZA?



5) LAVORARE CON MAMMA E PAPÀ PER FARE IL PETALO VI È PIACIUTO?



Domande per i genitori:

1) FAR CAPIRE LA PAROLA “SPERANZA” AI VOSTRI FIGLI COME È STATO?



2) FARE QUESTO LAVORO “A 4 MANI” CON I VOSTRI FIGLI COME È STATO?



3) GESTIRE QUESTA DIDATTICA A DISTANZA COME È STATO?



Dalle risposte ottenute abbiamo capito che ai bimbi sono piaciuti i filmati e, anche, fare il disegno sul petalo; ai genitori è sembrato non proprio semplice spiegare la parola “Speranza” ai propri figli ma è piaciuto fare l’attività a 4 mani con i bimbi.

Terminata questa fase ci siamo confrontate con le colleghe di Castelfidardo per la realizzazione dell’aforisma e di un elaborato finale che accomunasse i due progetti.

Analizzati i lavori di tutti i bambini e le frasi da loro esternate, abbiamo creato il seguente aforisma:

*“SOGNI E DESIDERI MUOVONO OGNI SPERANZA DI AMICIZIE ED AFFETTI
SENZA PAURE”.*

Come documentazione finale è stato realizzato un filmato che ha unito il nostro progetto delle api (fiore della speranza) a quello creativo di Castelfidardo (“Turlo Tuttù”).

https://youtu.be/QAs_fjnXnKU

CONCLUSIONI

Questo progetto cooperativo, che ci sembrava molto ambizioso tanto da spaventarci un po’ perché lo ritenevamo “da grande”, si è rivelato, invece, adattabile e prezioso anche ai bambini dell’ultimo anno della scuola dell’infanzia. Una volta immerse nel progetto, abbiamo compreso profondamente l’importanza di ricostruire una scuola fondata sulla cooperazione e meno sulla competizione, notando quanto effettivamente potevamo fare di più per raggiungere questo fine. Seguire i bambini in questo periodo è stato, per noi insegnanti, un forte momento di riflessione e di messa in discussione che ci ha aperto a nuovi orizzonti e a nuove prospettive.

Durante la didattica in presenza, nonostante sia durata pochi mesi, siamo riuscite a percepire come i bambini stavano acquisendo modalità diverse per relazionarsi tra loro e che stava aumentando il coinvolgimento di tutti per il raggiungimento dell’obiettivo comune; i bambini iniziavano a sentirsi non più come un “uno” ma come parte di un

gruppo e spesso gli sguardi si cercavano lasciando più spazio all'altro per avere il contributo di tutti. Abbiamo anche notato come ciascuno di loro, anche chi precedentemente tendeva ad avere una personalità più dipendente, sentisse meno il bisogno di essere trainato dagli altri e sentisse di più la propria responsabilità. Abbiamo visto cambiare lo stato d'animo e la predisposizione nel dare il proprio contributo: più aperto agli altri per i bambini più competitivi e più sereno e presente per chi di solito più insicuro.

Nella parte a distanza sono riemerse le difficoltà di trattare argomenti complessi con bambini così piccoli in particolare perchè dovevamo affrontarli con una modalità in cui non eravamo preparate neanche noi, dove il contatto fisico, emotivo e relazionale veniva a mancare. Ad oggi possiamo affermare con serenità, che nel tempo i bambini hanno mostrato buone capacità cooperative e resilienti anche in questa situazione; oltre al lavoro svolto, ci riferiamo alle competenze messe in atto durante i collegamenti dove, con l'obiettivo di riuscire ad ascoltare, i bambini hanno iniziato a rispettare i turni di parola, fermandosi se altri compagni stavano parlando e aspettando il momento giusto per parlare. Ognuno ha sempre voluto dare il proprio contributo. La partecipazione e la collaborazione di genitori e bambini è stata grande.